

all'osservanza del digiuno e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore, ci insegnò a dominare le suggestioni del male, perché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

19. FRAZIONE DEL PANE



A - gnel-lo di Di-o, che to - gli i pec-ca-ti del
(2 volte)
mon - do, ab - bi pie-tà di no - i. A -
gnel - lo di Di-o, che to - gli i pec-ca-ti del
mon - do, do-na a no - i la pa - ce.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito. [MRI, p. 76]

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la tua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Proposta di canti

Oltre ai canti più noti per il tempo di Quaresima, si suggeriscono (cf. "Cantiamo al Signore"): Anima di Cristo | Ascolterò la tua Parola | Beato colui | Come il cervo va all'acqua viva | Conoscere te, Cristo Signore | Donaci, Signore, un cuore nuovo | Dono di grazia | Fammi conoscere la tua volontà | L'agnello che si immola | Miserere | Parole di vita (dopo Comunione o Fine) | Pane di vita sei | Resto con te | Se tu sei con me (dopo Comunione o Fine) | Sei il mio rifugio (dopo Comunione o Fine) | Signore, a te cantiamo | Ti cerco, Signore, mia speranza | Un cuore nuovo.

Autorizzazione «E.P.I.» prot. n. 14572/L - Concorda con l'originale - Ufficio Liturgico, Curia Vescovile TV - Direttore resp. Ferruccio Lucio Bonomo - Direzione e Redazione: Casa Toniolo, Via Longhin 7 - 31100 Treviso (TV), tel. 0422.576842 segreteria.pastorale@diocesatreviso.it - Stampa: L'Artegrafica srl (Casale sul Sile - TV)



LA NOSTRA MESSA
ANNO A

DOMENICA I DI QUARESIMA

Domenica 22 febbraio 2026

Colore liturgico: Viola

CON IL mercoledì delle ceneri è iniziato il tempo quaresimale, un cammino di 40 giorni che ci por-

terà a celebrare la gioia della Risurrezione di Cristo.

Il testo della colletta ci suggerisce di intraprendere questo itinerario con un atto di umiltà e di realismo, riconoscendo cioè la fragilità della nostra natura umana e il peso del peccato: l'uomo è creato con polvere del suolo, e il corso della sua vita è segnato dal continuo combattimento per scegliere il bene e la volontà di Dio, contro il male e le illusioni della vita. La debolezza umana non è giudicata da Dio, ma è da Lui conosciuta e amata. Egli sa che l'uomo ha bisogno

della sua grazia, della potenza della sua Parola, perché è la Parola che istruisce i nostri passi incerti, che ci sostiene nelle cadute e che nutre la nostra anima affamata. È la stessa Parola con cui Gesù ha combattuto e vinto il maligno nel deserto.

La meta di questo cammino, che il credente compie in comunione con i fratelli e le sorelle, è giungere alla Pasqua, celebrare il Cristo risorto e con lui vivere come nuove creature abitate dal suo Spirito.

«Informazioni Diocesane» n. 10, 22 febbraio 2026, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso



Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni
in ae - ter - num can - ta - bo, mi - se - ri - cor - di - as
Do - mi - ni in ae - ter - num can - ta - bo.

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno nei secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

(breve pausa di silenzio)

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

4. NON SI DICE IL GLORIA

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Il sacerdote asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, attraversando, se lo ritiene opportuno, la chiesa. Nel frattempo si canta.

oppure:

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le tentazioni del maligno e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«La creazione dei progenitori e il loro peccato»

DAL LIBRO DELLA GENESI

(2,7-9;3,1-7)

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si apriranno i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE

(dal salmo 50)

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.



Per - do - na-ci, Si - gno-re: ab - bia - mo pec - ca-to. —



Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Signore, apri le mie labbra

e la mia bocca proclami la tua lode.

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

8. SECONDA LETTURA

«Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia»

[Tra parentesi le parti da omettere per la forma breve]

DALLA LETTERA

(5,12-19)

DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

[Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione.] Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO



Lo-de a te, o Cri-sto, re di e-ter-na glo-ria.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

10. VANGELO

«Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato»

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(4,1-11)

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai tuoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

12. PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli apostoli)

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (ci si inchina) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, chiediamo al Padre il dono dello Spirito Santo, per accogliere la salvezza che scaturisce dalla Pasqua di Cristo. Preghiamo insieme e diciamo: Manda il tuo Spirito.

— Sulla Chiesa, perché, sorretta dallo Spirito di forza, segua Cristo nel deserto della prova per superare con la forza della fede ogni tentazione, preghiamo:
Manda il tuo Spirito.

— Sui catecùmeni, perché in questo tempo di preparazione al Battesimo possano trovare

gioia e consolazione nell'ascolto della Parola, preghiamo:

Manda il tuo Spirito.

— Sui popoli oppressi dalla guerra e dalla povertà, perché il loro grido sia ascoltato dai responsabili delle nazioni, preghiamo:

Manda il tuo Spirito.

— Su noi qui riuniti, perché il cammino di purificazione porti frutti abbondanti di giustizia e di santità, preghiamo:

Manda il tuo Spirito.

(altre eventuali invocazioni)

Colma delle tue benedizioni, Signore, questo popolo in cammino verso la Pasqua: tu, che provvedi ai tuoi figli il pane quotidiano, fa' che non si stanchino mai di cercare il Pane vivo disceso dal cielo, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché, portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA

(Si suggerisce la Preghiera eucaristica II)

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E cosa buona e giusta.

PREFAZIO DELLA I DOMENICA DI QUARESIMA

Le tentazioni del Signore

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni, egli dedicò questo tempo quaresimale